

Prezzo di Associazione

Udine	Mate:	anno	L. 20
		semestre	» 11
		trimestre	» 6
		quarta	» 3
		quinta	» 2
Estero:	anno	L. 25	
		semestre	» 17
		trimestre	» 9
		quarta	» 5
		quinta	» 3

Le associazioni non debbono di abbonarsi rinviate.

Una copia in tutto il Regno esente di

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni giorno o spazio di riga cost. 20. — La terza pagina dopo la firma del giornale cost. 30. — Nella quarta pagina cost. 15.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le pubblicazioni per i giornali hanno il loro prezzo. — Lettere e pioggetti non affrancati di compenso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Accidentalmente un articolo di fondo di F., che era già composto e corretto nell'impaginarlo andò a catastascio. Per non ritardare la pubblicazione del giornale lo abbiamo fatto metter da parte. Sarà rifatto e stampato nel numero di domani.

## Se il Papa osasse!! ...e se la folla applaudisse??

Oh! se una sera a Leone XIII, invece di ordinare la solita pariglia per la malinconia e solitaria passeggiata negli orti, tentasse di far attaccare il superbo equipaggio del suo cocchio di gala, e uscisse per le strade di Roma, affollate e piudenti! Se l'osasse! Che trasformazione!

Queste parole loggevamo alcuni giorni addietro nella *Perseveranza* di Milano, uno dei pochi giornali, ed il maggiore per formato e per importanza rimasto fedele al programma della vecchia destra parlamentare.

Per quanto avvezzati agli esercizi acrobatici del partito moderato non possiamo non esser compresi da meraviglia innanzi al coraggio, onde il giornale milanese getta la sua frase che ha l'aria di manifestare un ardente desiderio e non riesce che ad una stupida derisione.

Che simili frasi si ardisse di metterle fuori nei primi tempi dell'occupazione di Roma, pur si poteva perdonare. L'esperimento era sul cominciare, e l'ipocrisia dei moderati, che prima di menarli uno schiaffo infilavano i guanti, potevano riuscire ad illudere gli spiriti poco illuminati. Ma oggi, dopo un'esperienza di quattordici anni, dopo i fatti che in quattordici anni si sono andati successivamente svolgendo, sperare ancora di trovar chi s'illuda, è contar troppo sulla dabbenaggine altrui.

Se l'osasse! — Ma si osò trasportare da un sepolcro all'altro il cadavere di un Pontefice, e quel che avvenne in quella notte funesta non è mestieri ricordarlo. Non si ebbe vergogna d'insultare un Papa morto, si avrà ritengo d'insultare un Papa vivo? E il governo che non volle, non seppe o non poté tener lontani da una bara i profanatori, vorrà, saprà o potrà

salvare una carrozza dagli sfragi di una marmaglia settaria?

Ma se il Papa uscisse per le strade di Roma, queste strade sarebbero affollate e piudenti. — E qui la *Perseveranza* non mentisce. Sol che ne corresse la voce, una turba affollata e piudente si schierebbe sul passaggio, e Leone XIII sarebbe applaudito da quella stessa folla che applaudiva Pio IX quando, ancora signore dei suoi Stati, si aggirava per le vie di Roma, da quelle centomila persone che si distesero commosse e preganti dalle mura del Vaticano alla Basilica di S. Lorenzo in quella triste e pur gloriosissima notte del 13 luglio. Ma dietro a quella folla piudente si aggrupparebbe quella schiera torva e ferace che il 13 luglio 1881 voleva gettare al Tevere le ossa venerato di Pio IX, che il 13 luglio 1884 gridava fuoco al Vaticano, sotto l'abitudine stessa del Papa. E che farebbe allora il Governo Italiano? Lasciatecelo dir francamente: il Governo, anziché allontanare costoro, ve li spingerebbe sottomano.

Ed il perchè, lo dice, ed a ragione, il *Diritto*:

E se la folla applaudisse, che ne sarebbe del diritto italiano? E che farebbe al Quirinale il Re? Qual prestigio n'avrebbero le istituzioni liberali?

E' appunto così: il Papa accolto per le vie di Roma da una folla piudente sarebbe la condanna del diritto italiano, quale lo ha creato la rivoluzione. Quella folla e quegli applausi sarebbero un plebiscito schiacciante contro il plebiscito del 2 ottobre 1870.

Ma lo abbiamo detto fin dal principio. Le parole della *Perseveranza*, sebbene vogliono simulare un desiderio, non sono che una derisione; ed intanto essa finge quel desiderio, in quanto sa che non sarà mai una realtà. Quanto a noi, non ci siamo mai lasciati sedurre dalle blandizie dei moderati, più che atterrire dalle minacce dei sinistri e dei radicali. Ed hanno avuto per noi sempre il medesimo significato, tanto l'*Ave Rabbi* del discepolo traditore, quanto il *Crucifixus* dei persecutori sfrontati.

(Osservatore Romano).

## IL SECONDO VOLUME DELLA NUOVA EDIZIONE DELLE OPERE di S. Tommaso d'Aquino

Leggiamo nella *Voce della Verità*: E' uscito tastò alla luce il secondo volume delle Opere di S. Tommaso. Non vogliamo omettere della parte tipografica di questa splendida edizione delle Opere dell'Angelico, fatta per ordine e munificenza del sapiente Pontefice Leone XIII: da questo lato il secondo volume è degno del primo, che dagli eruditi riscosse lodi, e crebbe riputazione alla tipografia di Propaganda. Diremo brevi parole sulla parte intrinseca del medesimo volume.

Comprenda esse i commentari che san Tommaso ha scritto su la *Fisica* di Aristotele. Con tal vocabolo di *Fisica* non s'intende quello che oggi vuol significarsi; sibbene la *Fisica* Aristotelica è un'analisi profonda e completa degli alti principii della natura sensibile, ossia è, se ci si passa l'espressione, l'antologia della scienza sperimentale. Abbiamo voluto permettere questa nozione, perchè il titolo dell'Opera non sia per molti argomento a far cattivo viso alla sostanza a motivo del nome che porta, e che, per verità, è molto più adeguato che quello che si dà alla *Fisica* dei giorni nostri, collezione di fatti e di esperimenti, ma povera di quella unità sintetica che forma la scienza propriamente detta.

L'importanza dello studio di questi commentari di S. Tommaso salta agli occhi di chiunque attende alla materia trattata in essi. Della natura sensibile, può trattarsi in due modi, o metafisicamente, o fisicamente. Il primo metodo è sofistico e mena all'assurdo. Esempio recentissimo ne è lo Hegel col suo evolucionismo trascendentale, applicato a spiegare i fenomeni del mondo, riducendo le differenze ad una unità astratta e potenziale. Non è una novità cotesto vobuloso sistema: è copia in tedesco dei sofismi di Parmenide, e più ancora di Melisso. Se ne può vedere la confutazione fattane da Aristotele, e messa in evidenza da S. Tommaso in questi suoi commentari.

Il secondo metodo è razionale e da seguirsi: giacchè ogni scienza ha principii

suoï propri col quali conviene procedere a indagare il subbietto proprio della scienza, poggiando che essi principii possano essere dimostrati dalla regina delle scienze razionali, la metafisica. Dunque in *Fisica* si proceda fisicamente. Per ragione di metodo non peccarono gli antichi naturalisti, de' quali Aristotele espose, secondo il suo solito, e confuta le opinioni, ma errarono nella materia.

E noi vorremmo che si meditassero le attissime speculazioni di S. Tommaso intorno a quelli antichi sistemi. Oggidì in voga il positivismo, nome nuovo imposto al materialismo: e disgraziatamente siamo costretti a vedere esaltato un sistema che mentisce persino al nome, dappoichè si dica positivo, ed è invece tutto affatto ipotetico.

Almeno avesse alcun che di nuovo! ma è vecchio assai. Il Darwin ci racconta ingenuamente aver saputo da un suo amico, che il sistema dell'evoluzione era nella *Fisica* di Aristotele, quantunque in uno stato embrionale. Poteva il Darwin, dovea verificare cogli occhi proprii la notizia ricevuta: si è fidato invece dell'amico suo, e l'amico in questo caso non aveva letto bene.

Non è Aristotele che difende l'evoluzionismo, ma Empedocle; Aristotele lo confuta. E' vero però che il sistema dell'evoluzionismo, o positivismo che vogliamo dire, è antico, ed è vero pure che gli autori del positivismo moderno o avrebbero dovuto rispondere alle stringenti confutazioni di Aristotele, o smettere di far rivivere un sistema che è la negazione della scienza. Che cosa pretendeva Empedocle? Che tutto nel mondo si fa per necessità della materia: dalla necessità della materia è sorta la vita, la distinzione e formazione della specie, il sopravvivere di alcune, l'estinzione di altre. E così per l'appunto il positivismo.

Ma c'è sì o no una ragione di quella necessità? Se non c'è ragione, convorrà dire che non ci sia alcuna necessità che il piede, a mo' d'esempio, sia conformato in questa o in altra maniera per poter camminar bene. Conoscenza ridicola. Dunque una ragione c'è; e si vuol dire che la determinata conformazione del piede è necessariamente richiesta nella materia,

## Appendice del CITTADINO ITALIANO

### LADY PAOLA

Traduzione dal tedesco di ALBUS

— Seimila franchi! ripeté Costanza con un misto di ammirazione e di desiderio. Una somma tale ci darebbe il modo di passare un anno in mezzo all'abbondanza. Io potrei ricoprire di tulle il mio vestito di drappo di seta color cremisi, e aggiungere qualche guarnizione all'altro color di rosa, che, per dire il vero, è un po' smontato. E poi vorrei pensare a far più bella anche te, Paola; vorrei pensarci a provvederti qualche gioiello, ma vero gioiello, mi capisci? giacché non vuoi adattarti a portarne di falsi. — Seimila franchi! Dal dì in cui è morta la tua povera madre, una tal somma io non l'ho veduta. Finché la poveretta durò in vita, tu padre portava regolarmente a casa il denaro che riceveva in pagamento delle sue numerose lezioni; ma, dopo che fummo colpiti dalla inconsolabile disgrazia, egli perdette tutte le sue buone abitudini, e cominciò a condurre una vita vagabonda, che fu il principio della nostra infelicità. — Ah, Paola, Paola, se tu devi maritarti un'altra volta, ti guardi il cielo dal prendere un uomo che abbia la passione del giuoco, o che se ne stia disoccupato. Paola depose d'improvviso sulla tavola l'album che avea continuato a sfogliare, rivolse uno sguardo corrucciato a sua zia, e

con voce sommessissima, ma in cui trapelava il disgusto, le sussurrò:

— Ma ti par questo il tempo e il luogo di ricordare tali memorie? E non te l'ho già detto tante volte che non voglio sentire una parola la quale suoni a rimprovero della vita del mio povero padre?

Costanza scosse ripetutamente il capo, e mormorò:

— Gli ho voluto tanto bene mentre viveva, ho voluto tanto bene a tutti voi...

La fronte di Paola si fe' oscura, una lacrima le imperò il ciglio: ella era commossa. Voleva parlare, ma nell'istante medesimo si venne ad avvertirla che era di nuovo giunto il momento di far udire la sua voce. Ella con uno sforzo si ricompose, e si diresse verso il gravicembalo.

Roberto s'era già affrettato ad avanzarsi per tempo, quindi avea potuto trovarsi propria accanto allo strumento. Paola cominciava appena le prime note; quando il suo sguardo s'incontrò a caso in quello del giovane inglese. Con uno spirito d'intuizione ch'era tutto suo, ella comprese che il sentimento estatico d'ammirazione che traspariva dal volto di Roberto era sincero. Arviene non di rado che l'artista provi un senso di simpatia per l'emozione che egli sa di produrre, e che quasi inconsciamente cerchi di ottenere la piena approvazione dell'uditore, l'animo del quale egli ha il potere di commuovere. Era il caso di Paola, la quale ormai pareva non cantasse se non per Roberto. A differenza degli altri artisti, che riserbano in ultimo i pezzi più splendidi e di più bell'effetto, ella avea scelto una melodia severa, dolcissima. Roberto non intendeva se non in parte i versi che erano italiani, ma la musica, e più la voce di Paola lo trasportava in un mondo ideale per cui poneva in oblio tutto quello che gli stava d'intorno.

Allorché Paola tacque, il giovane inglese rimase come trasognato, poi, quando vide che gli altri si allontanavano di là, si mosse anch'egli, e si diresse verso il banchiere che si trovava un po' discosto:

— Barone, gli disse con aria risoluta, desidero d'essere presentato alla signora Norremberg.

Il banchiere sorrise, ed un giovane che trovavasi vicino a lui soggiunse:

— Posso assicurare che questa è una formalità necessaria. Per anni ho tentato di rivolgere alla giovane donna un complimente, che del resto era ben profondamente sincero; ma ella mi accolse con una freddezza, con una sorpresa ch'io me ne rimasi del tutto senza parole.

— Vuole presentarmi? chiese Roberto di nuovo al suo ospite.

— Oh, ben volentieri.

E preso sotto il braccio il giovane inglese, ambedue mossero verso il salotto ove s'era ritirata Paola.

Ella avea occupato di nuovo il suo posto dinanzi alla piccola tavola; c'era sempre la stessa distanza tra lei e i visitatori che si raccoglievano là dentro.

— Permetta, signora, cominciò il barone con gentilezza ossequiosa, ch'io le presenti il mio giovane amico, sir Roberto Wellesley. Egli desidera ardentemente di poterle esprimere colle sue proprie parole l'ammirazione che noi tutti proviamo.

Paola sollevò lo sguardo, e un'insolita espressione di dolcezza abbellì il suo viso, allorché s'incontrò nella faccia gentile, quasi fanciullesca di Roberto. V'era nei modi e nell'attitudine del giovane tanto rispetto, tanto sincera ammirazione, che ella si sentì spinta a rispondergli, ed ascoltò sorridendo i suoi complimenti.

— Ho una domanda da fare che sembrerà fanciullesca, disse egli titubante. Tra tutte

le signore, ch'io vedo qui, ella è la sola che non abbia un fiore. Potrei io chiederle in grazia di offrire questo ramuscetto di felco? Oh, non lo rifiuti. Se avesse voce, esso potrebbe dire quale profonda commozione ella abbia destato nel mio animo; l'ho staccato un'ora fa questo misero ramo che mi facea pensare alla casa paterna.

Paola sorrise di nuovo, quindi prese la felce portata da Roberto.

— Carina mia, mormorò Costanza scuotendo leggermente la nipote, non sarebbe cosa decorosa che anch'io venissi presentata al giovane gentiluomo? Il barone Schleininger se ne è andato senza neppur pensarci.

Paola si strinse nelle spalle; quindi, rivolgendosi a Roberto:

— Sir Wellesley, disse, questa è mia zia, Costanza Herberger.

Poi quasi immediatamente soggiunse:

— Do you prefer to speak English? (\*)

Roberto fu stranamente commosso all'udir pronunciare quelle parole dalle labbra di Paola nella sua lingua materna; il suo volto si animò d'una gioia tutta nuova allorché nella stessa lingua potè chiederle:

— Ella si trovava prima d'ora in Inghilterra?

— Conosco quasi tutti i paesi d'Europa, rispose Paola.

— Ma dunque non è inglese?

— No, sono nata a Parigi; mia madre era francese, mio padre tedesco.

(\*) Preferisco parlare in inglese?

(Continua.)

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO in via Gorghi N. 28, trovansi un copioso assortimento di medaglie d'argento, nickel ed ottone, con effigie della B. V. del Monte sopra Cliviale del Friuli.

perché sia mezzo acconcio al fine, che è il camminar bene. Dunque la necessità è nella materia, la ragione della necessità è dal fine. E' dicendo fine diciamo mente, che prima dell'opera concepisse il fine, e secondo lo esigenze di questa dispone la parte materiale qual mezzo al fine medesimo. Questa è una delle ragioni che con Aristotele svolge san Tommaso nel secondo libro dei Fisici, e chi sa filosofare, sente che il positivismo non ha ragione di esistere.

Potremmo accennare altri punti importantissimi trattati da s. Tommaso in questo secondo volume, i primi principii dei corpi, la dottrina della creazione, e simili. Ma un articolo di Giornale non permette di frattare convenientemente cotesta materie. Basti a' dotti il conno dato.

Questi commentarii poi di s. Tommaso collazionati con moltissimi Codici e parecchie edizioni del 400, mostrano la diligenza e pazienza dei padri Domenicani, alle cure dei quali è affidata questa edizione delle Opere di s. Tommaso che può dirsi unica, e che a rendere sotto ogni rapporto esatta e pregevole essi non risparmiarono veruna fatica.

**In seguito ad un sequestro**

C'era, e c'è ancora, un povero libriccino, modestissimo nelle apparenze, che sotto la rossa sua copertina si presentava al pubblico colla simplicità pudibonda e bonaria del più buon libro di questo mondo. Eppure, che volete? Di quel libriccino modesto si presero una paura matta i nostri colendissimi padroni: essi dormono bensì i più profondi sonni e ruggano sapritissimamente su tutte quanto le ciurmorie pornografiche, antireligiose e rivoluzionarie che quotidianamente si eruttano colla stampa da un capo all'altro del bel paese; essi, nostri padroni, non perdono l'appetito vedendo che l'Italia nostra, giardino benedetto, lo si vuol cambiare in un mozzadetto con le brutture che vi si riversano da mille scrittori; queste non sono cose da guastarsene il sangue. Quello di cui l'Italia doveva purgarsi era del libriccino in parola: perciò eccoli pronti a metterlo in gabbiana.

Parliamo del *Manuale dei Comitati Parrocchiali*, già sequestrato dal Procuratore del Re in Bologna.

Ora veniamo a sapere, ed è la *Specola* di Padova che ce lo racconta, che la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna non ha trovato alcun reato in quel *Manuale*, perciò l'azione penale è chiusa contro coloro che si volevano responsabili del preteso delitto.

Diamo tanto più volentieri questa notizia, in quanto c'è caro ripetere che non è dai nostri Manuali e dai nostri Comitati che si abbiano a temere infrazioni di leggi; vengano, vengano a vedere ed eh noi facciamo alla luce del sole; pessino su tutte le bilancie della più scrupolosa fiscalità le opere nostre, e poi dovranno andare convinti che se si vuol trovare legalità, ordine e rispetto bisogna cercarli nei nostri Comitati perchè il rispetto, l'ordine e la legalità hanno omai fatto il più assoluto divorzio con quelle associazioni che si dicono alla testa del progresso, e che, col tacito consenso dell'autorità, conducono la società nostra e la patria a rotta di collo.

**ITALIA**

**Napoli** — Scrivono al *Corriere di Torino*:

Il movimento cattolico nella nostra città, oggi più che mai, è accentuatissimo, e fra le varie Associazioni è sorta quella santa e nobile emulazione che, quando non tramoda, è il mezzo più sicuro per ottenere grandi benefici pratici e morali.

Infatti, il Comitato regionale napoletano per l'Opera dei Congressi Cattolici e il Circolo della *Federazione Napoletana*, presieduti, il primo da quel venerando gentiluomo che è S. E. don Luigi Sanseverino, principe di Bisignano, ed il secondo dal giovane ardente e valoroso avvocato, signor Vincenzo Menzione, hanno inaugurato la bella gara, istituendo due Società cattoliche operaie. Entrambe fanno brescia, e entrambi raccolgono messo ubertosa e strappano allo Società sotterranee ed anticlericali gli elementi migliori.

Questo passo è certamente degnissimo di nota e di lode, per essere il primo che sia dato in tal senso nella nostra città, la quale se ne impromette gran bene, sicura

del risultato. E la sicurezza gli la danno le Associazioni da cui le novelle leghe operaie hanno vita ed i rispettivi presidenti che, in gergo giornalistico si chiameranno *spade provate*.

— Sulla dimostrazione cattolica di venerdì la *Libertà Cattolica* di Napoli ci reca i seguenti particolari:

L'Associazione *Operaia Leone XIII*, promossa, come avemmo altra volta occasione di dire, dal *Circolo della Federazione napoletana*, ieri cogliendo occasione della festa dell'Assunta, inaugurò la sua bandiera. Una magnifica bandiera di raso celeste, color dell'Immacolata, con a fronte a grossi e rilevati ricami di oro finissimo l'anagramma della Madonna, a terzo la tiera pontificale.

La Società, che in pochi mesi ha raggiunto la cifra di circa 3000 soci, mosse in corpo dalla sua sede, Sotto Dolori 46, e andò nella chiesa di S. Domenico Maggiori, ove ascoltò messa, nella quale gli operai con una devozione, che ti compungeva, recitarono il rosario. In fine avuta la benedizione del S. mo messero, bandiera in testa, al Collegio de' Nobili nel Vieo Nbo. Le grandi sale, il cortile, le strade rigurgitavano di quella folla enorme, ma nel tempo istesso devota, modesta, entusiasta. Non fu possibile agli oratori iscritti, signori marchese De Felice ed Andreaasi ed avvocato T. Polistina, prendere la parola, perchè non potendo essere ascoltati da tutti egliano han creduto di rinunziarla, anzichè dispiacere ad una gran parte degli operai che stavano giù al cortile. Laonde la cosa andò senza discorsi; e ve n'erano ubilissimi, anche di due operai, che aveva chiesto di poter parlare.

Benedetta la bandiera da un Francesco, il P. Tommasi, socio onorario dell'Associazione, il quale come buon francescano non ha paura, un grido unanime si levò, erompendo con il fragore del tuono: *Viva la Religione, viva Leone XIII!*; la banda musicale univa i gridi gioiali i suoi concerti: onde l'entusiasmo fu al colmo.

Indi il presidente, avv. Menzione, annunziò la morte di un socio ed invitò i compagni a rendergli i funebri onori. Sublime spettacolo, nel quale 3000 persone ti mostrano una idea sola, un solo affetto!

Così cominciò la sfilata, andando per Porta Alba, Piazza Dante, Toledo fino alla Carità, Pignasecca, Montesanto, ove dimostrava il defunto. Il popolo al vedere la bandiera di Leone XIII si scopriva il capo, faceva ala rispettoso, meravigliando del santo ardimento: lagrime furtive furono viste cadere. Ma già nella via la scintilla elettrica serpeggiava, scottava, fulminava e ad ogni più sospinto udivasi echeggiare il grido di *viva Leone XIII*, emosso da' socii, ripetuto entusiasticamente dal popolo.

Così entrò la processione a Toledo! Parve che quel vessillo avesse incatenati tutti; l'ampia via restò queta e tranquilla, l'animazione delle vetture tacque quasi per incanto ed il vessillo cattolico entrò glorioso superbo, felice in quella via. A vederlo così glorioso sventolare, altri gli gridò: *procede prospere et regna!*

Poco dopo il corteo immenso ritornava per Toledo; la bandiera avea un nastro nero; segno di mestizia e di duolo! Percorse S. Anna de' Lombardi, scese giù per Monteliveto, e per Donnabina, tornò a Banchi Nuovi, alla Congrega di S. Demetrio, ove era accritto il povero defunto. Ritornò alle 2 alla sede sociale. Questo ritorno fu un trionfo; ove passava grida altissime di *viva la Religione, viva Leone XIII*, e questa grida andavano da giù ai più alti palazzi, e talvolta per reciprocanza scendevano dai piani più alti alla via e con i gridi di gioia battimanti fragorosi, prolungati, assordanti. Questa non fu una passeggiata della nuova bandiera, ma un trionfo vero, incontrastato.

Intanto due dispacci furono inviati, l'uno al S. Padre, l'altro al Presidente dei ministri belgi, sig. Malou, esprimendogli sensi di stima ed esortandolo a perdurare nella lotta contro la rivoluzione.

Grazie a Dio la giornata passò con la massima tranquillità: né un grido, né un atto che avesse offeso la legge; sulla via, in cui passava la processione, né un carabinieri, né una guardia di P. S. nessuno; l'Associazione fu di disciplina a sé stessa, e mostrò contegno civile, dignitoso, lodovolisimo. — A tutti i valenti giovani della *Federazione*, agli operai un bravo di cuore; ma un plauso lieto sia all'egregio presidente avv. Menzione.

**Padova** — Giovedì mattina della scorsa settimana nel comune di Masi, distretto di Istea, venne eseguito per ordine superiore, un importante arresto. Otto carabinieri circondarono le abitazioni del R. custode idraulico, del sottocustode o del guardiano, che furono immediatamente condotti alle carceri di Badia Polesina e di là a quello di Venezia, il processo essendo stato avvocato nel periodo d'istruzione ai magistrati della Corte d'Appello e della Procura Generale.

Il mandato di cattura fu staccato dal R. Procuratore in seguito alla verificata frode, a danno del governo, per la somma di lire 400 mila, commessa all'epoca della

chiusura della rotta d'Adige in Masi. Pare vi sia la connivenza d'altri funzionari più alto locati. Intanto lo successivo indagati portarono all'arresto di altri sei od otto custodi idraulici, sottocustodi, guardiani.

Terminata l'istruttoria, ove la sezione di accusa dichiarò la sussistenza del reato gli imputati saranno giudicati dalla Corte d'Assise di Padova.

— Nell'ottobre 1892 un cocchiere di Padova di 68 anni, Carlo Bondesan Giovanni, avendo un credito dal fornajo Giovanni Veludo ricavasi nella bottega dove questo lavorava in via Spirito Santo per ottenere risarcimento. Il giovine rispose al vecchio con moti insultanti fin che il Bondesan perduta la pazienza gli lasciò andare uno schiaffo. Il Veludo con un badile dava due colpi al Bondesan il quale cadde a terra col cranio spezzato. Accorsero il padrone e gli altri lavoratori; il vecchio generoso pregò tutti di porre la cosa in tacere, o fu fatto credere si trattasse di ferita accidentale. Il 2 novembre il vecchio moriva e dichiaravasi nella fede medica che egli era decesso per meningite. Fino all'ultimo momento insistette per il perdono, ed anche il figlio suo ne rispettò la volontà.

Il Veludo si fece notare in seguito per furti e risse, finchè avvenne che qualcuno da lui offeso e che lo sapeva autore dell'omicidio, propagò la notizia del fatto che per tal modo venne a cognizione dell'autorità. Furono raccolte deposizioni testimoniali ed il Veludo fu arrestato; dopo breve esitazione fu per confessarsi il delitto.

**Roma** — La Società dei Reduci della patria battaglie diramò una circolare invitante le associazioni liberale a festeggiare anticlericalmente il 20 settembre, recando labari sui quali sarà scritto: *Roma capitale — Ci siamo e ci resteremo*. Decise inoltre la società suddetta di domandare al Municipio che muti il nome alla Porta Pia sostituendo quello di Vittorio Emanuele.

— Il Tribunale correzionale pronunciò ieri la sentenza nella seconda causa Sbarbaro-Pierantoni.

La sentenza condanna lo Sbarbaro a lire 300 e il gerente delle *Forche Caudine* a lire 100 di multa.

Lo Sbarbaro fu salutato dalla folla, mentre scendeva le scale del Tribunale con grandissimi applausi.

La folla accompagnò il professore fino a casa sua facendogli continue ovazioni.

**ESTERO**  
**Germania**

A Berlino desta straordinaria impressione un articolo del *Reichsanzeiger*, organo della Corte, che chiede al governo di far la pace col Papa e dimostra come il Kulturkampf abbia reso potente il cattolicesimo anzichè indoluirlo.

Lo stesso giornale esige la completa abolizione delle leggi di Maggio.

— Treviamo nel *Gaulois* il telegramma seguente in data di Berlino, 9 agosto:

Fra i prelati che assistevano al Congresso episcopale di Fulda, si citano i Vescovi di Munster, d'Ermland, di Treviri, di Hildesheim e di Osnabruck.

Lo diocesi di Breslavia, di Paderborn e di Limbourg erano rappresentate da canonici.

Le deliberazioni hanno avuto luogo nel palazzo vescovile. Lo esultò dal Congresso sono presieduto dall'Arcivescovo d'Ermland: il cappellano di Gasmana compie le funzioni di segretario.

Il Congresso dove occuparsi della questioni seguenti: 1. necessità di provvedere a tutte le parrocchie vacanti; 2. formazione di facoltà di teologia cattolica nelle università protestanti, o almeno in quella di Marbourg; 3. riunione delle diocesi di Fulda e di Limbourg in una archidiocesi; 4. redazione di un libro di canti, comune a tutte le diocesi prussiane.

— La *Norddeutsche* respinge l'asserzione del *Times* che la Germania sia di difficile contentatura. Soggiunge che la politica della Germania non tende che a garantire i legittimi interessi dei suoi nazionali e il diritto di sovranità della Germania sul piede dell'ogniglianza. La Germania appoggia l'antiquaria e con disinteresse la politica dell'Inghilterra, ma non ce ebbe in cambio che materolenza. Se l'Inghilterra non cambia attitudine verso gli interessi della Germania, ne potrebbe seguire un disaccordo duraturo.

La *Norddeutsche* dice che la relazione dell'*Hamburger Correspondenz* sopra l'intervista con Schlozer è inesatta. Il Vaticano ne fu assicurato in modo soddisfacente.

**Belgio**

Treviamo nel *Journal de Bruxelles* il

seguente energico appello che esso rivolge a tutti gli amici dell'ordine perchè combattano la Massoneria colle stesse armi di che essa si vale contro i cattolici:

Abbiamo da forte certa che in una riunione dei bargravi del partito liberale, tenuta alla vigilia della seduta parlamentare straordinaria, tutte le parti erano destinate e che tutte era stabilito per scendere sulla strada.

Non seguitiamo ancora una volta ai nostri concittadini i grandi doveri che loro impone questa rivelazione. *Noi non dobbiamo più permettere ad alcun prezzo* che la strada appartenga esclusivamente al partito liberale. Noi no conveniamo; per dello persone bene educate, per cittadini che hanno il culto del diritto, per uomini abituati a darsi in buona fede di colore, coi quali discutono, per dei belgi che avevano fede nel rispetto scrupoloso di tutti per le istituzioni nazionali e questa no' azione sgradevole, diremo anche peozza. Ma è necessario. L'esperienza ci ha dimostrato per la terza volta nello spazio di 25 anni, innanzi a qual sorta di avversarii noi ci troviamo.

Essi fanno assegnamento sulla strada. E noi scenderemo sulla strada.

Essi vogliono fomentare dei turbidi, una sommossa, e sfruttare i principii del nostro diritto pubblico.

Noi vi ci opporremo anche colla forza se la autorità competente non fa il suo dovere.

Noi abbiamo scacciato i Gineppisti, noi abbiamo messo alla porta gli Orangisti. Noi siamo digni dei vostri antenati del 1788 e del 1830.

Lo ripetiamo ancora una volta affinché i nostri avversarii non abusino delle nostre parole: Noi siamo profondamente attaccati alle nostre istituzioni, ma non vi permetteremo mai di abusarne contro di noi. O voi rispettate la Costituzione e le leggi come noi, o voi ci troverete sul vostro passaggio. Non scenderemo i primi sulla strada, ma se voi vi scorderete, vi scenderemo anche noi.

O voi piegherete innanzi al diritto, o noi rimarremo schiacciati.

**Spagna**

Telegrafano da Madrid al *Gaulois*: La prigione correzionale per lo donne, stabilita ad Alcala, un'ora e mezza da Madrid, s'è sollevata.

Le novecentoventitre donne che essa rinchioda dopo aver espulso dall'edificio i soldati, i guardiani e lo suora di carità, hanno chiusi i cancelli e lo porte e si sono fortificate all'intorno costruendo delle barricate.

Essa hanno dello provvigioni per qualche tempo, poichè anche i magazzini e la cantina sono in loro potere.

Nessun'arme ad eccezione di qualche *navaja*; ma esse hanno levato i quadrelli dai pavimenti. Per difendersi, hanno il progetto di utilizzare i bambini di meno di tre anni, che il regolamento permette loro di tenere nella prigione.

Hanno nominato una « Junta » suprema alla quale obbediscono e che ha la direzione militare e civile della « fortezza ».

La resistenza dura già da qualche giorno, e i negozianti non essendo riusciti a nulla, in deciso di stabilire un assedio militare interno alla prigione, o di darvi l'assalto.

Le truppe stazionate ad Alcala, essendo insufficienti, furono chiamate da Madrid 50 guardie civiche.

Il piano d'assalto è d'attaccare l'ingresso e di mantenere poi tal modo su esso l'attenzione dello ribelli, intanto si aprirebbe una breccia nella muraglia posteriore.

I soldati hanno l'ordine di non tirare nemmeno una palla, ma è difficile non si sia spargimento di sangue poichè lo prigioniero non cederanno di un passo.

La causa dell'insurrezione fu la nomina di un cantiniere che non piaceva alle detenute.

Malgrado tutte lo smentite ufficiose, il re Alfonso è colpito da pleurisia che degenera in tisi. Nelle sfere ufficiali si è inquietissimi e l'eventualità di cambiamento di dinastia viene esaminata tutti i giorni. — Don Carlos come pure la vecchia regina Isabella cantano ancora buon numero di partigiani; i repubblicani non stanno in ozio, si preparano dunque avvenimenti gravissimi per la penisola iberica.

DIARIO SACRO

Mercordì 20 agosto

S. Bernardo ab. e dott.

(Luna nuova ore 0,43 p.)

Cose di Casa e Varietà

Ieri i MM. RR. Parrochi urbani convennero nella chiesa del SS. Redentore a rendere un tributo estremo ed affettuoso di suffragi all'anima del compianto Mons. Arcivescovo CASASOLA. La funebre funzione fu decorosa e devota. Sulla porta maggiore del sacro tempio leggevasi questa epigrafe:

Honori et pietati  
ANDREAE CASASOLA  
Utinatum Antistitis  
Vita nuptero decorente funco  
Urbis Curionum Conlegi  
Studio impendit que  
parentalia

Il coro era parato a tutto con proprietà ed eleganza. Dopo l'ufficiatura e la messa cantata in organo con accompagnamento di corni e contrabbasso, il M. R. Parroco del SS. Redentore D. Pietro Novelli pronunciò un bellissimo elogio funebre dell'estinto Presule dopo il quale si fecero le assoluzioni al rito.

**Quindici o venti operai della ferreria** sabato sera smesso il lavoro per questioni sorte fra essi e la direzione dello stabilimento a motivo delle paghe, si recarono in massa all'osteria e usciti di là verso le 11 di notte si diedero a percorrere le vie della città urlando e schiamazzando. Giunti in Mercatovecchio dopo le 11 1/2 le guardie di P. S. li invitarono a smettere i canti e gli schiamazzi ma gli operai avvilanzati non vollero prestare ascolto sicché le guardie furono costrette ad arrestare qualcuno di quegli che si mostravano più riotosi. Non l'avessero fatto, i compagni si gettarono addosso alle guardie per liberare gli arrestati, ne nacquero un parapiglia nel quale una guardia per difendersi estrasse il revolver e lo puntò contro i dimostranti. Questi anzi che desistere continuavano a vociferare e ad insultare le guardie e la faccenda avrebbe avuto senza dubbio brutte conseguenze se l'assessore De Girolami ed alcuni altri cittadini non si fossero interposti a chiamare a migliori consigli gli operai. Intanto sopra giunsero anche i carabinieri i quali finirono per catturare e scegliere l'assembleamento.

Iersera alcuni operai della Ferreria tentarono in piazza V. E. un'altra dimostrazione ma furono ridotti a desistere.

**Era una menzogna.** Ognuno si sarà aspettato di leggere oggi riprodotto nel Giornale di Udine le parole piene di allusioni viperine contro la memoria del Re Vittorio Emanuele e contro il dolore del popolo stampate dal Cittadino Italiano nel domani della morte del re. La siccarazza con cui il Giornale di Udine aveva affermato che quelle parole erano state scritte faceva ritenere che il sig. F. avesse dovuto prima accertarsene e che in seguito al nostro invito lo avrebbe riprodotto o almeno avrebbe indicato il numero, la pagina del Cittadino Italiano in cui erano contenute. Ma l'aspettazione dei lettori del Giornale di Udine fu delusa, non fu così però per noi che sappiamo di non averci scritto quelle parole e che oggi siamo in pieno diritto di dire al sig. F. del Giornale di Udine: siate un mentitore.

**Per la cronaca** registriamo che ieri sera una trentina di ragazzi passarono dalle 9 alle 10 per via Giorgi e fermatisi pochi minuti davanti a S. Spirito vociferarono le solite frasi di abbasso, forza e morte e fecero volare anche qualche sass.

Da S. Spirito passarono in piazzetta del Duomo ed emiserò anche là le stesse grida fermandosi prima davanti l'abitazione del R.mo Vicario della Cattedrale poi sotto le finestre del salone gridando morte ai nonzoli.

Il motivo di ciò? — Lo si rileva da un articolo provocante dell'odierno Giornale di Udine, e sarebbero state le quattro righe del nostro Giornale sulle fiorate. Si doveva ritenere che in seguito alle successive spiegazioni da noi date, l'incidente fosse esaurito, ma non fu così. Il fatto però che le grida furono emesse e contro Mons. Vicario del Duomo e perfino contro i santesi parla chiaro che si dimostrò per pura voglia di dimostrare. E facciamo punto.

**Di grazia.** Carlo Mariani di Fera di sotto il giorno 14 corr. trovavasi ad abbattere un albero di pino, quando gli si avvicinò inosservata sua figlia Maria. In quel momento l'albero cadde e si rovesciò proprio sul capo della povera Maria che ne rimase uccisa.

**Lavori pubblici.** Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto d'appalto delle opere di difesa della parte del Piave lungo la ferrovia Mestre-Portogruaro.

Diede eguale parere sulla transazione col comune di Fontebba per l'occupazione dei terreni della ferrovia pontebbana e per l'appalto dei lavori di difesa della sponda sinistra del Meduna.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha già dato le opportune disposizioni perché una squadra di tecnici abbia ad incominciare testò gli studi di tracciamento per la linea ferroviaria da costruirsi Gemona-Casarsa per Spilimbergo.

**Se si possono usare i cognomi di famiglia come nomi.** Leggiamo nel Cittadino di Genova:

« Essendosi già qualche rara volta presentato all'Ufficio di Stato Civile il caso che nello stendere un atto di nascita si volesse imporre al neonato il nome di Garibaldi, Mazzini o Oberdank, il capo ufficio onde evitare equivoci all'epoca della loro proposte alla Procura Generale un quesito, acciocché il dubbio venisse risolto. « La Procura Generale emetteva una decisione motivata, nella quale stabiliva, che essendo il cognome proprietà esclusiva della famiglia cui spetta, altri non possa, senza il consenso di quella, appropriarselo sia pure come nome imposto coll'atto di nascita. »

Ci sembra di poter suggerire ai Sacerdoti in cura di anime di tenerci a memoria questa decisione per potersene servire.

**Sussidii per studio sul Legato Bartolini.** La Congregazione di Carità avvisa:

A tutto Agosto mese corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1884-85.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani di ambo i sessi, nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognosi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a questo Ufficio debitamente documentate.

LA DIOCESI DI CONCORDIA

AL DEFUNTO

Mons. Andrea Casasola Arciv. di Udine

Portogruaro, 18 agosto 1884.

La città di Portogruaro e l'intera Diocesi di Concordia sentirono profondamente l'amorissima notizia della repentina morte dell'Arcivescovo di Udine Mons. Andrea Casasola.

Chi se qui, per mezzo di qualche torto, si avesse conosciuta il giorno ed il luogo ove gli si dovevano celebrare i solenni funerali, non avrieno mancato d'intervenirvi lo rappresentando del Vescovo, del Capitolo e del Clero Concordiese che tuttora conserva inalterato ossequio e gratitudine a chi per otto anni gli fu amatissimo Padre e Pastore.

Il desideratissimo Arcivescovo, visitato costà frequentemente dai sacerdoti Concordiesi, cordialmente li ospitava, e godeva di ripetere loro bene spesso, ch' Egli manteneva nell'animo suo incancellabile memoria di una cara Diocesi ognora soggetta alla episcopale sua autorità, e che conservavagli abbenchè lontano, perenne affetto col prendere viva parte ad ogni suo prospero o infausto evento, e col festeggiarlo nel suo Giubileo sacerdotale con modesti presenti, e con parecchie rappresentanze.

Anche l'anno decorso, allorchè tropicammo pe' suoi preziosi giorni, al tenero appello di S. E. Mons. Domenico Pio Rossi dei predicatori, tutta la Diocesi fervidamente rispose con assidue preci al Signore per il veneratissimo Arcivescovo infermo.

Ed oggi, per delicata iniziativa dello stesso nostro Mons. Vescovo Ill.mo, in accordo col R.mo Capitolo Cattedrale, fattosi interprete dei sentimenti della intera Diocesi, e per compartecipare altresì al profondo lutto dell'illustre Arcidiocesi Udinese, si celebrò qui in Duomo, nel settimo giorno

dalla morte del lagrimato Arcivescovo, una solenne ufficiatura, con Messa in musica, e coll' intervento del Capitolo e Clero cittadino, e di dieciotto parrochi del circondario. Vi assisteva pontificalmente S. E. Mons. Vescovo, che poscia celebrò le esequie di rito al catafalco decorosamente apprestato.

Vale, o anima eletta, il tuo nome suona ancora di mezzo a noi in benedizione e in amore! Il Seminario deve alla tua solerti mediazioni l'assicurata sua esistenza, i poveri rammentano le tue profuse elemosine, e tutti indistintamente che furono tuoi diletti figli ricordano che Tu portasti, al dire di S. Basilio, le vere insegne dell'Antistite, la mansuetudine e l'umiltà.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 32. **Grani.** Martedì. Mercato non molto provvisto per la ricorrenza di quello bovino in Udine, Fagagna e Codroipo. Pel bisogno di pioggia pel granoturco in vegetazione, quello in vendita trattossi con scatenatezza. Segala e frumento con pronto esito a prezzi però contrastati.

**Giovvedì.** Mercato mediocre. Vendite attive in frumento e segala.

Il granoturco rialzò pel continuo bisogno di pioggia come si è detto più sopra.

**Sabato.** Cadendo il mercato fra due feste, vi dominò in tutto la calma.

Si vendette un ettolitro di granone nuovo a lire 10,25 venuto da Variano.

Il frumento ribassò cent. 4, il granoturco accese cent. 12, la segala cent. 2.

Prezzi minimi e massimi.

**Martedì** frumento da 15.— a 16.— granoturco da 11,25 a 12,50, segala da 10,50 a 10,75.

**Giovvedì** frumento da 15.— a 16,25 granoturco da 12.— a 13.—, segala da 10,20 a 11.—.

**Sabato** frumento da 14,50 a 15,75 granoturco da 11,50 a 12,75, segala da 10,20 a 10,75.

**Foraggi e Combustibili.** Pochi foraggi, e niente altro.

CARNE DI MANZO

1ª Qualità, taglio I°	al kil.	L. 1,70
idem	»	»
idem	»	1,60
idem	»	»
idem	»	1,40
2ª Qualità, taglio I°	»	1,60
idem	»	»
idem	»	1,40
idem	»	»
idem	»	1,30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L. 1,40
idem	»	1,30
Quarti di dietro	»	»
idem	»	1,80
idem	»	1,60

NOTIZIE DEL CHOLERA

**Roma 18 — Provincia di Bergamo:** A Lenna tre casi, due dei quali seguiti da morte. Subiti stabiliti su cordone militare intorno a quel piccolo comune alpestro.

Il Ministro inviò un ispettore.

**Provincia di Campobasso:** A Pizzone due casi esposti seguiti da morte. A Rocchetta al Volturno dei 4 casi in cura, 3 sono completamente guariti, a San Vincenzo al Volturno tre casi nuovi, due morti dei casi precedenti; si presero tutte le misure di isolamento con un cordone militare.

Il ministero ordinò che si mandassero disinfettanti, medicinali, sussidi; oggi spedirà un funzionario per invigilare sui luoghi la severa esecuzione degli ordini dati dal prefetto.

È annunciato l'invio da Napoli di una commissione promossa dall'onor. Cardaroli, professore dell'Università per studiare la malattia e dare suggerimenti.

**Provincia di Cosenza:** A Paternò due nuovi casi, i primi due continuano a migliorare; anche questo comune fu isolato, mandandosi nuovi rinforzi di truppa se occorrerà; oggi è partito un ispettore generale del ministero per esaminare, se tutto proceda secondo il sistema adottato altrove o per poter calmare così le apprensioni alquanto esagerate sulla comparsa del morbo in questa provincia.

**Provincia di Massa:** A Castelnuovo di Garfagnana: due casi, uno seguito da morte; un morto dei casi precedenti nella frazione di Colle.

**Provincia di Parma:** A Barso tre casi nelle frazioni, uno dei quali seguito da

morte; il centro dell'abitato è sempre immune.

Il generale de Sonnaz si recò a visitare il cordone militare e lo rinforzò.

**Provincia di Porto Maurizio:** A Sborga un nuovo caso e un morto nei giorni precedenti.

**Provincia di Torino:** A Caluso un caso, a Villafranca, Piemonte, un caso sospetto.

Il governo ha vivamente roblamata l'attenzione dei prefetti sul bisogno urgente d'insistere nelle raccomandazioni già fatte, perchè nei comuni minori si cerchi d'ottenere la maggiore polizia possibile, essendo dimostrato dai recenti fatti che il colera si manifestò quasi sempre nei Comuni ove era molto trascurata la nettezza. Del pari diedo disposizioni parenterie perchè nei comuni ove si manifestò il colera si distruggono col fuoco gli oggetti personall appartenenti ai malati.

Infine fece diffidare i sindaci a dare immediate notizie dei casi che si verificassero, sotto minaccia d'applicazione della misura della legge in caso di contravvenzione.

**Aries 17 — Ore 8,40 —** Cinque decessi di colera nelle ultime 24 ore.

**Marsiglia 17 — Ore 8,40 pm. —** Nelle ultime 24 ore 16 decessi di colera.

**Tolone 18 — Ore 10 e 1/2 ant. —** Ieri tre decessi; il numero degli ammalati però aumentò.

La epidemia assume intensità nelle vicinanze di Perpignano.

**Cette 18 — Ieri a Cette** quattro decessi, nel resto del dipartimento dell'Herault 13, del dipartimento dell'Ardeche 13, nelle Bassi Alpi 2, nelle Alte Alpi 19 a Varchiusa 7, nell'Aude 5, nei Pirenei Orientali 2, nel dipartimento di Drome 3 e uno in quello di Yonne.

TELEGRAMMI

**Londra 18 — Il Times** ha da Shanghai: Una circolare di Tsingliawen alle potenze espone il conflitto franco-chinese, depora il rifiuto di Paternò di accettare la mediazione degli Stati Uniti. Nega che la Cina abbia violato la convenzione di Tientsin. Accusa i francesi di aver violato le stipulazioni attaccando le fortificazioni cinesi. Dice che la Cina desidera di sottoporre la questione al giudizio dell'Europa; se l'arbitrato fallisse la Cina resisterà lasciando alla Francia la responsabilità.

**Londra 18 — L'agitazione** ricomincia in diversi punti dell'Irlanda. Avvennero omicidi agrari. I deputati parcellisti organizzano un meeting.

**New York 18 —** Telegrafano dal Messico: fu seguito alla scoperta di una cospirazione: i generali Ramirez, Mierza e due complici vennero fucilati.

**Vienna 18 —** Telegrafano da Pietraburgo:

Vennero scoperte nuove malversazioni a danno dello Stato nelle amministrazioni ferroviarie.

Complessivamente le malversazioni ascenderebbero finora a 40 milioni di rubli.

Pure sono stati falsificati dalle stesse amministrazioni i documenti presentati al ministero della Guerra.

Dispacci giunti alla Koelnische Zeitung affermano che, nella perquisizione fatta ai due ufficiali francesi arrestati presso Oblienza, fu trovata una grande quantità di carte compromettenti, schizzi, disegni, note, sui fortificazioni alla frontiera germanica. Inoltre sarebbe stata trovata una lettera del ministro della guerra francese, generale Camponon.

NOTIZIE DI BORSA

19 agosto 1884

Rend. It. 5 0/0	grad. 1 luglio 1884	da L. 90.— a L. 96,10
Id.	id.	1 gen. 1885 da L. 93,85 a L. 98,93
Rend. austr. in carta	da P.	30,90 a L. 31.—
Id.	in argento	da P. 81,75 a L. 81,90
Flor. off.	da L.	207.— a L. 207,50
Banconote austr.	da L.	207.— a L. 207,50

Carlo Moro gerente responsabile

D'AFFITTARE

per il prossimo S. Martino fuori porta Aquileia al N. 1, una casa con 4 camere, cucina, tinello, due granai, cantina, cortile, scuderia per 30 cavalli, campi 1 1/2 con gelsi, ficule, un'altra stanza e un viale chiuso con viti.

Per schiarimenti rivolgersi in Via Aquileia al proprietario, palazzo GIACOMELLI.



# ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE)

Via Gorghi N. 28

(UDINE)

**GALENO P. CESARE.** — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

**SAC. GIO. MARIA TELONI.** Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre-godersi nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

**RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA.** nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

**LEONIS XIII.** — Carmina, II ediz. L. 10.  
**TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII** con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

**ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI** per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con sommiatissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

**NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI.** Un volumetto di pag. 178 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

**LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI** per Nicolò Profumo. Cent. 30.

**IL B. ODOBICO DA PORDENONE.** Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

**UIRO DI VARMO-PERS.** Memorie biografiche letterarie di Domenico Panceini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

**IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG.** Memorie di Domenico Panceini. Cent. 50.

**CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE** sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Msis. Ap. Cividale, e. Cent. 30.

**ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFAZIO** volgarizzati dal greco ed annotati dal sc. Marco Belli Bacelliere in filosofia e lettere. C. 50.

**ENCICLICA di S. S. Leone XIII** sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

**INDIRIZZO** letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

**PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO** Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

**DISCORSO DI MONS. CAPELLARI** vescovo di Cione ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

**LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI** del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

**CENNI E PENSIERI SULLA LETTERA SOCIALE D'ILLEGIO** per F. G. B. Piomonte. Cent. 50.

**L'ANIMA UMANA.** Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

**L'INFERNO** per Mons. De Sagur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

**SANTERIO MARIANO** di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bel carattere. L. 2.

**MAZZOLINO** di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

**APPELLO AL CLERO** per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota,

arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

**LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI.** Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 8.

**RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO** per Arturo Stefani. L. 1,80.

**IL MATRIMONIO CRISTIANO.** Operetta morale religiosa di Gian-Francesco Zullian prete veneziano. L. 1,50.

**A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE** i miracoli (seconda edizione). Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

**STORIA BIBLICA ILLUSTRATA** ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissimo vignette, tratta da D. Carlo Ignazio Frazzoli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio ord. per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

**LA VITA DI MARIA SANTISSIMA** preposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

**COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA** dell'Ordine dei Minori, con appendice di novena e della devozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

**VITA DI S. CLOTILDE** Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genevieve L. 0,90.

**VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA,** luico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

**VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO** fondatore dei monaci eremitici di Vallombrosa, per M. Aliceto Ferrante. L. 1,40.

**L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII** PONTEFICE E RE. Cent. 60.

**ANNUARIO ECCLESIASTICO** della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

**MESSALE ROMANO.** Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

**MESSALI** per messa da morto L. 4.

**MASSIME ETTERNE** di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta maroc; chinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

**FIORE DI DEVOTE PREGHIERE** esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

**LA DOTTRINA CRISTIANA** di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

**APPENDICE PRATICA** alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

**DOTTRINE CRISTIANE.** Lis orazioni — Il segno de Croc — Cognizione di Dio e il nestri-fio — Ju doi misteri principali de nestre S. Pede — Lis virtus teologals — Il peccati — Cent. 30.

**MANUALE** degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

**PREGHIERE** per le sette domeniche o per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

**ITE AD JOSEPH** ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

**NOVENA** in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

**NOVENA** in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

**NUOVO MESE DI MAGGIO** con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

**RICORDO DEL MESE MARIANO** Cent. 3, al cento L. 2,50.

**VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS.** per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

**UN FIORE AL CUORE.** Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

**ANDIAMO AL PADRE.** Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

**ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ.** Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella. Cent. 20.

**IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESU,** meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

**REGOLE** per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

**IL SACRATISSIMO CUORE DI GESU** onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al metesimo Divin Cuore. Cent. 10.

**IL MESE DEL S. CUORE DI GESU** tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

**ESERCIZI SPIRITUALI** per le purposes religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

**BREVE MODO** di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

**METODO** per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

**SALMI, ANTIFONE,** inni e versicoli che occorrono nei vesperi delle solennità o feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespero dei morti ecc. L. 0,80.

**MANUALE E REGOLA** del terzo ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 243. L. 0,45.

*Idem* più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

**LITANIE MAJORES ET MINORES** cum prec. et orationibus dicende in processione in festa S. Marci Ev. et in variis rogationum, adjunctis evangelis aliquot precibus ad certas partes ex consuetudine dicende, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

**UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA** e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

*Detto* con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70

**OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE** et octavas paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50,

**OFFICIA** propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

**MEDITIAMO LA PASSIONE** di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

**DEVOTA MANIERA** di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con anznessa indulgenza. Cent. 10.

**AFFETTI** davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

**VESPERI FESTIVI** di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

**IL PICCOLO UFFICIO DELLA BEATA VERGINE MARIA,** tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

*Detto* di gran lusso L. 5,50.

**VADE MECUM** sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

**LIBRI DI DEVOZIONE** d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

**MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA** ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

**FIAMME CELESTI,** uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

**RICORDO DELLA I. S. COMUNIONE,** elegante foglio in cromotipografia da potersi

formare un quadretto, a Cent. 16 e 20 ogn copia. Sconto a chi ne acquista più dozz e prezzo.

**RICORDI** per l'Comunione d'ogni genere e prezzo.

**UFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO** edizione in caratteri elevari formato de Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libretto della Diocesi.

**COMUNE SANCTORUM** per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

**MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO** su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

**CARTE GLORIA** in bellissimi caratteri elevari con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

**ORATIONES DIVERSE** per messale C. 25.

**RICORDO PER LE SANTE MISSIONI** libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

**ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE,** al cento L. 2.

**SVEGLIARINO** per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Ufficio, in bei caratteri russi e neri Cent. 5

**PROMESSE** di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone devote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

**OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS** ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

**RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASO** LA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con forto e contorno L. 0,25.

**TUTTI I MODULI** per le FABBRICHE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

**CERTIFICATI** di cresima, al cento L. 0,80.

**CORNICI DI CARTONE** della rinomata fabbrica frat. Beitziger, imitazione bellissima delle cornici in legao antico. — Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici neo ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

**GRANDE DEPOSITO** d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

**QUADRETTI** per immagini di santi, ritretti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

**CROCCETTE** di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

**MEAGLIE** d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

**CORONE** da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

**MEAGLIONI** in gesso a cent. 35 l'uno.

**CROCCIFISSI** di varia grandezza, qualità e prezzo.

**LAPIS ALUMINUM** d'appendere alla catena dell'orologio — **LAPIS** di tutti i prezzi o d'ogni qualità — **PENNE** d'acciaio Perrys-Michel-Leonard-Marelli ecc. — **PORTAPENNE** semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — **POGGIA-PENNE** elegantissimi — **INCHIOSTRO** semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — **INCHIOSTRO** di CRINA — **CALAMAI** di ogni forma, a ogni prezzo d'ogni gusto, di ogni sorta; per tavolo o per tasca — **PORTA LIBRI** per studenti in tela inglese — **RIGHE** e **RIGHELLI** in legno con filettatura metallica, nonché con impressione della misura metrica — **SQUARETTI** di legno comuni e fini — **STRI** da lastra, a mola — **COMPASSI** d'ogni prezzo — **ALBUMS** per disegno e per litografia — **SOTFOGLI** di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — **GOMMA** per lapis ed inchiostro — **COLLA LIQUIDA** per incollare a freddo — **NOTES** di tela, pelle ecc. — **BIGLIETTI** d'AGGIUNTA in iscrivatissimo assortimento — **CATENE** di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — **NECESSAIRES** contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — **SCATOLE** di colori per bambini e finissima — **COPIALETTI** — **ETICHETTE** gommate — **CERAFACCA** fina per lettere, od ordinaria per pacchi — **CARTA** commerciale comune e finissima — **ENVELOPES** commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — **CARTA** da lettere finissima in scottolo — **CARTA** con frogi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — **DECALCOMANIE**, costruzione utile e dilletterale, passatempo per bambini